

131 - orale

Bambini ed adolescenti stranieri ammalati di tumore: dati del Registro dei Tumori Infantili del Piemonte dal 1965 al 2011

Milena Maule, Maria Luisa Mosso, Daniela Alessi, Carlotta Sacerdote, Benedetto Terracini, Franco Merletti

Registro dei Tumori Infantili del Piemonte; Epidemiologia dei Tumori; Università degli Studi di Torino e AOU Città della Salute e della Scienza di Torino

INTRODUZIONE All'inizio del 2015 vi erano in Italia più di 5 milioni di stranieri, circa l'8% della popolazione, di cui il 20% con meno di 18 anni. La letteratura riporta prognosi peggiori per i bambini ammalati di tumore nati all'estero rispetto ai bambini italiani, con differenze dal 53% di sopravvivenza a 10 anni per gli stranieri al 71% per gli italiani. I bambini stranieri possono essere: (i) nati all'estero e residenti in Italia, (ii) nati e residenti in Italia con cittadinanza non italiana (migranti di II generazione), (iii) nati e residenti all'estero ma temporaneamente in Italia.

OBIETTIVI Questo studio si propone di identificare e studiare le caratteristiche dei casi di tumore nei bambini con cittadinanza non italiana residenti in Piemonte (gruppi (i) e (ii)).

METODI Il RTIP è un registro di popolazione che include i casi incidenti di tutti i tumori maligni e benigni intracranici tra i residenti in Piemonte con età 0-14 anni (1965-2011) e 15-19 (2000-2011). Raccoglie data e luogo di nascita, data e residenza alla diagnosi, residenza all'ultimo follow-up e stato in vita, aggiornato presso gli Uffici Anagrafici. Dal 1995 viene registrata la cittadinanza. Si analizza la distribuzione ed il trend temporale della proporzione di bambini con cittadinanza non italiana registrati nel RTIP (e dunque residenti in Piemonte) e se ne confrontano le caratteristiche con i bambini italiani registrati in termini di periodo di diagnosi, tipo di tumore, età alla diagnosi, area geografica di origine e sopravvivenza cumulativa.

RISULTATI Dal 1965 al 2011 sono stati registrati 5269 casi di tumore fra i residenti in Piemonte da 0 a 19 anni. La proporzione di cittadini stranieri va da 0% fino al 1994 a 1% nel 1995-99, 3% nel 2000-04, 9% nel 2005-09 e 5% nel 2010-11 (p per il trend <0.001), con un totale di 117 bambini, 58 dei quali nati in Italia (migranti di II generazione). I paesi di provenienza più rappresentati sono Albania (15%), Romania (22%) e Marocco (24%). Fra i bambini da 0 a 14 anni, le leucemie sono il 34% per gli stranieri (32% per gli italiani, $p=0.77$), linfomi 3% (12%, $p=0.01$), tumori cerebrali 20% (23%, $p=0.43$) e tumori embrionali 32% (21%, $p=0.02$). Dal 1995 al 2011 si sono osservati 22 decessi in 117 stranieri e 396 decessi in 2208 italiani. Il follow-up mediano per i 2 gruppi è di 3.8 e 6.4 anni, rispettivamente. Non si osservano differenze statisticamente significative nella sopravvivenza cumulativa a 5 anni dalla diagnosi: 79% (IC 95% 70-86) per gli stranieri e 83% (81-84) per gli italiani, $p=0.54$.

CONCLUSIONI I bambini stranieri ammalati di tumore residenti in Piemonte non hanno tassi di sopravvivenza inferiori ai loro coetanei italiani. E' possibile che le prognosi peggiori osservate in letteratura riguardino gli stranieri non residenti e siano legate a fattori socioeconomici, culturali e clinici che ostacolano l'accesso a cure specialistiche e che risultano invece assenti o mitigate fra gli stranieri effettivamente residenti nel territorio.

milena.maule@unito.it